

M O V I M P R E S E

Movimenti nel Registro delle imprese delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Primo trimestre 2012

L'andamento regionale

Le imprese registrate

Al 31 marzo 2011 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 471.911 (fig. 1), con una diminuzione pari a 3.805 unità, -0,8 per cento (tab. 1 e 2) rispetto alla fine del trimestre precedente.

I dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale. L'andamento della consistenza delle imprese nel corso del primo trimestre è solitamente negativo, con tassi elevati sia di natalità, sia di mortalità. La diminuzione congiunturale rilevata è però tra le più elevate, meno ampia solo di quella registrata nel primo trimestre del 2009. Questo conferma le attese di un nuovo periodo difficile per l'imprenditoria regionale (tab. 1 e figg. 2 e 3).

Nel trimestre le iscrizioni (9.657) sono nettamente diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, scendendo a livelli che, nello scorso decennio, risultano superiori solo a quelli del 2009 (fig. 2 e tab.

1). Il tasso di natalità è risultato pari al 2,0 per cento (fig. 3 e tab. 1).

Le cessazioni (13.547) sono notevolmente aumentate rispetto allo scorso anno e, rispetto ai dati dell'ultimo decennio, sono risultate inferiori solo a quelle del primo trimestre 2008 (fig. 2 e tab. 1). Il tasso di mortalità è stato del 2,8 per cento (fig. 3 e tab. 1).

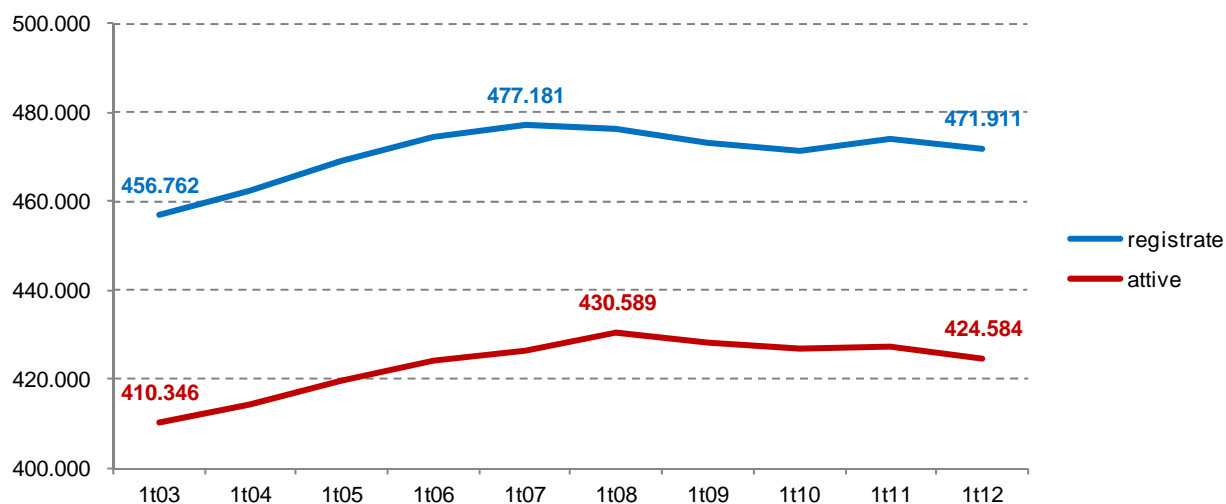
Ne è risultato un incremento della dinamica imprenditoriale (4,9 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, su valori prossimi al minimo degli ultimi dieci anni.

Si conferma la difficile fase che attraversa il sistema imprenditoriale regionale. La ripresa della mortalità e la riduzione della natalità emerse dai risultati del primo trimestre confermano l'inizio di un nuovo passaggio negativo, capace di condurre a una nuova diminuzione della base imprenditoriale.

Le imprese attive

Tenuto conto del carattere amministrativo dei dati del Registro imprese, che ne influenza sensibilmente sia

Fig. 1. Serie storica dello stock delle imprese registrate e delle attive al termine del 1° trimestre.



(1) Dal 2010 i dati comprendono le imprese di sette comuni passati dalla provincia di Pesaro Urbino alla provincia di Rimini
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 1. - Imprese registrate: stock e flussi, tassi di variazione percentuali nel trimestre, Emilia-Romagna, anni 2002 – 2012.

Anni	Stock		Flussi									Variazioni	
	N.	Totale		Nati-mortalità						Saldo		N.	Tasso
		N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica	Saldo	N.	Tasso		
				N.	Tasso	N.	Tasso						
1° trim. 2002	455.968	-1.653	-0,4	9.519	2,08	11.246	2,5	4,5	-1.727	-0,38	74	0,02	
1° trim. 2003	456.762	-2.021	-0,4	10.475	2,28	12.559	2,7	5,0	-2.084	-0,45	63	0,01	
1° trim. 2004	462.139	-876	-0,2	10.812	2,34	11.742	2,5	4,9	-930	-0,20	54	0,01	
1° trim. 2005	468.991	-237	-0,1	10.814	2,30	11.127	2,4	4,7	-313	-0,07	76	0,02	
1° trim. 2006	474.380	-1.030	-0,2	11.342	2,39	12.454	2,6	5,0	-1.112	-0,23	82	0,02	
1° trim. 2007	477.181	-1.784	-0,4	12.048	2,52	13.913	2,9	5,4	-1.865	-0,39	81	0,02	
1° trim. 2008	476.396	-3.246	-0,7	10.763	2,24	14.075	2,9	5,2	-3.312	-0,69	66	0,01	
1° trim. 2009	473.230	-3.951	-0,8	9.434	1,98	13.452	2,8	4,8	-4.018	-0,84	67	0,01	
1° trim. 2010	471.483	-3.275	-0,7	9.961	2,10	13.057	2,8	4,8	-3.096	-0,65	1.795	0,38	
1° trim. 2011	473.945	-1.363	-0,3	10.475	2,20	11.922	2,5	4,7	-1.447	-0,30	84	0,02	
1° trim. 2012	471.911	-3.805	-0,8	9.657	2,03	13.547	2,8	4,9	-3.890	-0,82	85	0,02	

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

gli stock, sia i flussi, è il dato delle imprese attive che appare come quello capace di esprimere il maggiore significato economico, sia dal punto di vista strutturale, sia da quello congiunturale.

Alla fine dello scorso trimestre, la consistenza delle imprese attive è risultata pari a 424.584 (fig. 1), con una riduzione di 4.149 unità, -1,0 per cento (tabb. 3 e 4) rispetto al trimestre precedente. Anche la dinamica delle imprese attive nel corso del primo trimestre è solitamente negativa. La flessione rilevata è risultata tuttavia quasi tripla rispetto a quella dello scorso anno, ben superiore a quella del primo trimestre 2009 e la più ampia dell'ultimo decennio (tab. 3 e fig. 4).

L'andamento e la struttura per settore di attività economica

Le imprese registrate

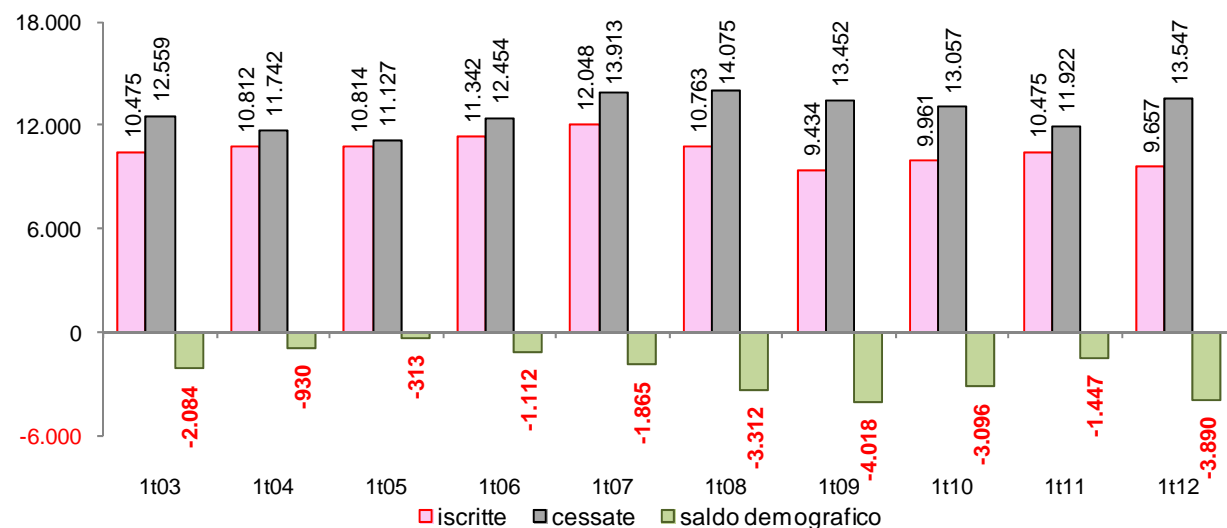
Nel trimestre, solo il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ha fatto segnare un incremento apprezzabile in termini assoluti e rilevante in termini percentuali (+40 unità, +7,7 per cento). Al contrario sono stati pesanti i cali della consistenza delle imprese registrate nei

fondamentali settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.173 unità, -1,7 per cento), delle costruzioni (-1.120 unità, -1,4 per cento), del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli (-1.106 unità, -1,0 per cento) e delle attività manifatturiere (-625 unità, -1,1 per cento).

L'agricoltura è caratterizzata da una progressiva tendenza alla riduzione del numero delle imprese, un dato non necessariamente negativo se sottintende un consolidamento di quelle esistenti. D'altro canto, gli altri settori citati costituiscono la base produttiva regionale e la gran parte del settore dei servizi.

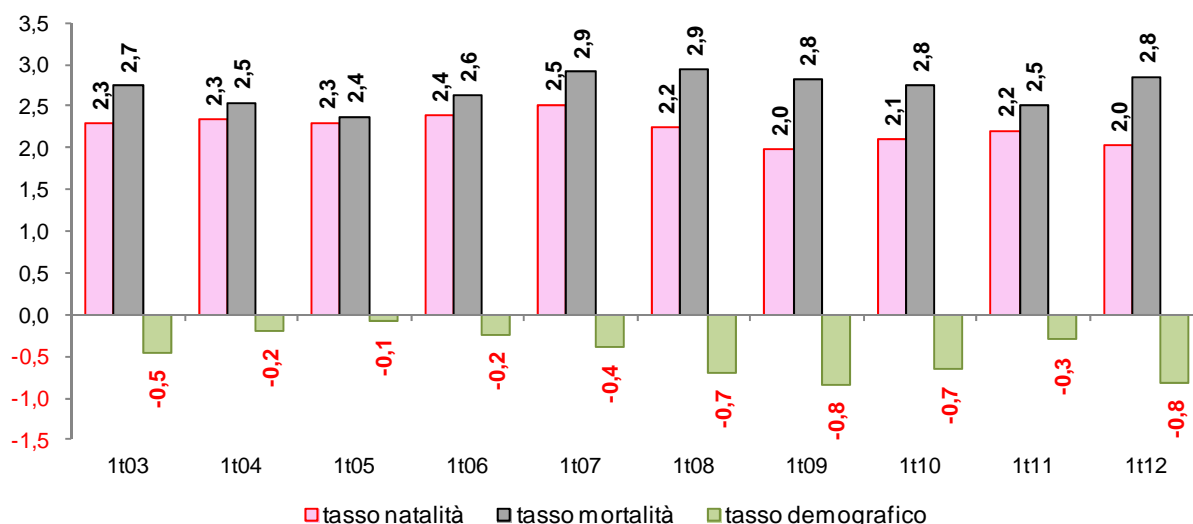
Tra i settori di attività economica, quelli che hanno fatto registrare il maggior numero di iscrizioni sono l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (1.572 unità, 1,5 per cento), le costruzioni (1517 unità, 1,9 per cento) e le attività manifatturiere (735 unità, 1,3 per cento) (tab. 2). I più elevati tassi di natalità si sono registrati in primo luogo nella sezione delle attività di noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (2,9 per cento, 312 unità), quindi in quella dei servizi di informazione e

Fig. 2. Serie storiche delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi demografici nel 1° trimestre.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Fig. 3. Serie storiche dei tassi congiunturali di natalità, mortalità e di sviluppo demografico delle imprese nel 1° trimestre.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

comunicazione (2,6 per cento, 231 unità) e in quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche (2,3 per cento, 386 unità).

Come per le iscrizioni, solo con variazioni di ordine, il maggior numero di cessazioni ha avuto luogo nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (3.050 unità, 3,0 per cento) delle costruzioni (2.732 unità, 3,4 per cento) dell'agricoltura (1.892 unità, 2,8 per cento) e delle attività manifatturiere (1.458 unità, 2,7 per cento). Tenuto conto della consistenza imprenditoriale, il tasso di mortalità è risultato più elevato nelle sezioni delle attività di noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (3,8 per cento, 403 unità), delle costruzioni e dei servizi di informazione e comunicazione (3,3 per cento, 290 unità).

Le imprese attive

Passiamo a considerare il dato relativo alle imprese attive, che meglio rende l'immagine dell'effettiva capacità operativa del sistema delle imprese.

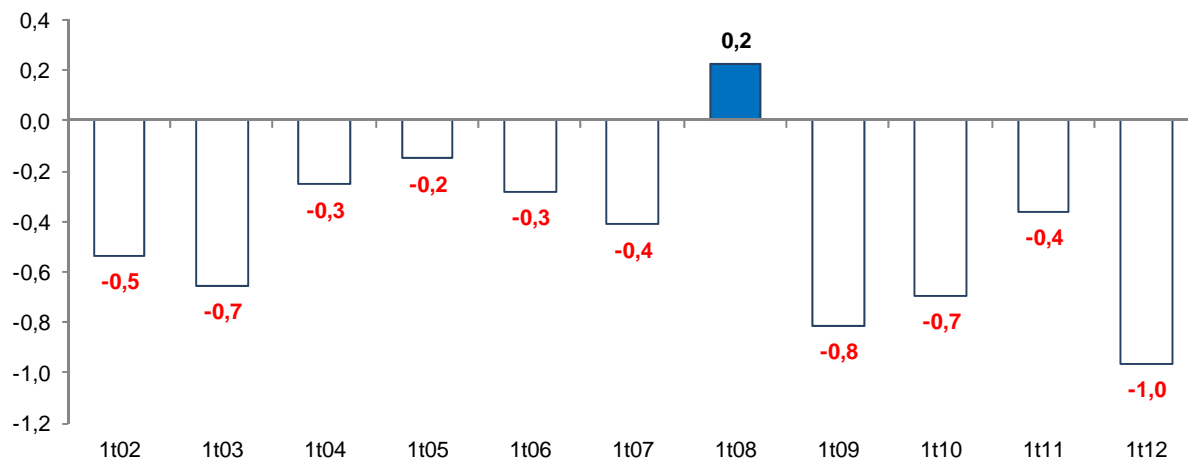
I settori di attività economica che hanno maggiormente concorso a determinare la riduzione delle imprese attive regionali sono le costruzioni (-1.176 unità, -1,6 per cento), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.168 unità, -1,7 per cento), e l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (-985 unità, -1,0 per cento) (tab. 4).

Il tasso di variazione negativo è risultato più ampio nel piccolo settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (-1,8 per cento, -11 unità), ma è stato ampio anche per i già citati settori dell'agricoltura e delle costruzioni. In controtendenza è risultato degno di nota l'incremento del 9,3 per cento (+46 unità) delle imprese attive che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

La struttura per settore di attività economica

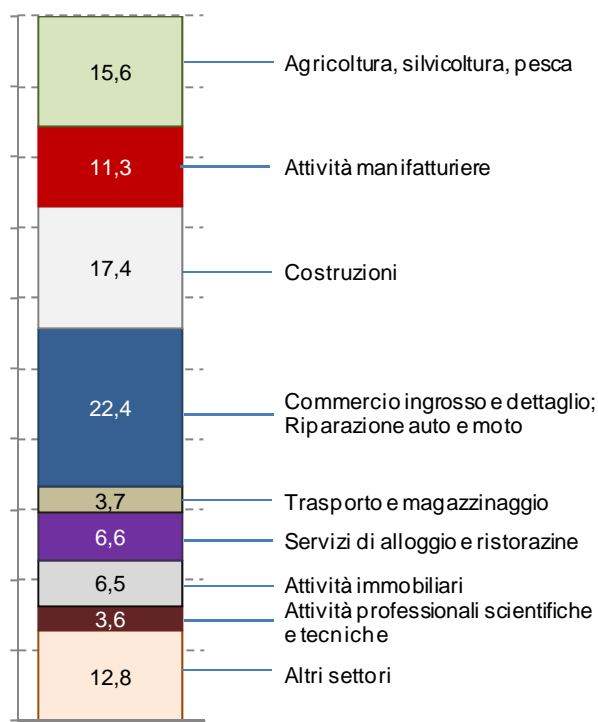
Osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale regionale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica. Le sezioni dell'Ateco

Fig. 4. Serie storica dei tassi di variazione congiunturale delle imprese attive nel 1° trimestre.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Fig. 5. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive, 31/03/2012 (quote percentuali).



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

4

2007 che detengono le quote più elevate di imprese attive della regione sono quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (22,4 per cento), delle costruzioni (17,4 per cento), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (15,6 per cento) e delle attività manifatturiere (11,3 per cento) (tab. 4a e fig. 5).

La recente adozione della Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, per la quale i dati sono disponibili solo a partire dal 2009, non ci permette di effettuare una valutazione sostanziale dell'evoluzione nel tempo della composizione settoriale della compagine imprenditoriale regionale.

L'andamento e la struttura per forma giuridica

Consideriamo gli aspetti della dinamica della demografia delle imprese tenendo conto della loro forma giuridica.

Le imprese registrate

La tendenza di lungo periodo all'aumento delle imprese costituite in forma di società di capitale ha contribuito a contrastare la riduzione delle imprese registrate nel trimestre, insieme con l'aumento delle imprese costituite in altre forme societarie (tab. 2).

Le società di capitale sono risultate poco più che invariate nel trimestre e sono giunte a rappresentare il 21,7 per cento delle imprese registrate. Le società di capitale sono risultate al secondo posto, per numero di iscrizioni (1.541 unità, 1,5 per cento) e al terzo per consistenza delle cessazioni (1.571 unità, 1,5 per cento). Le variazioni positive hanno riportato il bilancio in attivo.

Le ditte individuali hanno subito una flessione di 3.462 unità (-1,4 per cento). Esse costituiscono la

maggior parte sia delle iscrizioni (6.568 unità, 2,6 per cento), sia delle cessazioni (10.047 unità, 3,9 per cento). Per loro le variazioni assumono valori marginali. Si tratta della forma giuridica che solitamente presenta la più elevata dinamica demografica (tab. 2).

Nel primo trimestre 2011, anche le imprese costituite come altre forme societarie hanno mostrato sia un elevato tasso di natalità (2,5 per cento, 301 unità), sia un alto tasso di mortalità (1,7 per cento, 211 unità), che ha portato il tasso di turnover al 4,9 per cento. Queste imprese sono costituite per lo più da cooperative, che, nonostante una limitata consistenza numerica, hanno un importante rilievo economico in regione. La loro consistenza è aumentata di 97 unità (+0,8 per cento).

Infine le società di persone sono diminuite di 567 unità (-0,5 per cento). Esse presentano la dinamica imprenditoriale minore e si sono collocate al secondo posto per numero di cessazioni (1.718 unità, 1,2 per cento) e al terzo posto per le iscrizioni (1.247 unità, 1,2 per cento). Il dato delle variazioni è risultato marginale.

Le imprese attive

Prendiamo ora di nuovo in esame il dato relativo alle imprese attive, più corrispondente all'effettiva capacità operativa del sistema delle imprese.

L'esame delle dinamiche per forma giuridica permette di cogliere alcune indicazioni in merito all'adeguatezza della struttura delle imprese rispetto alle esigenze di competitività poste dalla concorrenza internazionale.

Come già affermato, la demografia delle imprese ha forti oscillazioni stagionali e nel corso del primo trimestre mostra solitamente andamenti negativi. Nei primi tre mesi del 2012, rispetto alla fine del trimestre precedente, è stata registrata la più ampia diminuzione delle imprese attive degli ultimi anni, pari a 4.149 unità, -1,0 per cento (tabb. 3 e 4).

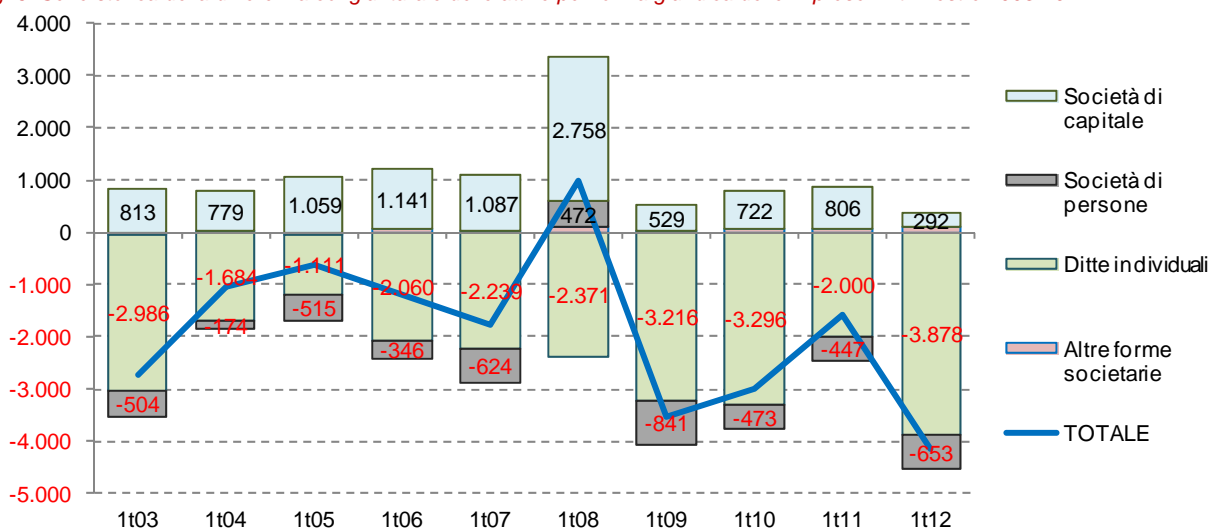
L'andamento negativo è stato determinato dalla riduzione delle società di persone di 653 unità (-0,7 per cento), ma soprattutto delle ditte individuali, scese di 3.878 unità (-1,5 per cento). Al contrario sono aumentate le imprese attive costituite come società di capitale, salite di 292 unità (+0,4 per cento), e quelle organizzate con altre forme societarie (+90 unità, pari a +1,0 per cento).

Questi risultati mostrano come il tessuto imprenditoriale sia sottoposto ad una dura prova, ma anche come prosegua il rafforzamento della struttura giuridica delle aziende regionali.

Se si estende nel tempo agli ultimi dieci anni l'analisi della variazione delle imprese attive per forma giuridica nel corso del primo trimestre (tab. 3 e fig. 6), emerge chiaramente che le società di capitale hanno avuto un andamento in controtendenza rispetto a quello generale e hanno messo a segno buoni aumenti della consistenza anche nel corso del primo trimestre. A partire dal 2009, però l'andamento positivo è risultato relativamente più debole, sino a toccare un minimo nel primo trimestre di quest'anno.

Anche le imprese cooperative e i consorzi hanno sempre fornito un apporto positivo alla base imprenditoriale.

Fig. 6. Serie storica della differenza congiunturale delle attive per forma giuridica delle imprese 1° trimestre 2003-2012.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Al contrario, con una sola eccezione, nel 2008, per le società di persone, queste e le ditte individuali hanno sempre apportato un contributo negativo all'evoluzione della base imprenditoriale nel corso del primo trimestre. Questa tendenza è apparsa particolarmente forte per le ditte individuali nel trimestre appena trascorso.

L'attuale crisi ha favorito una ricomposizione per forma giuridica della base imprenditoriale regionale, ma soprattutto ne ha inciso la consistenza.

Negli ultimi anni molti settori hanno sperimentato un processo di disintegrazione dell'organizzazione del lavoro e una proliferazione della base imprenditoriale, dovuta alla nascita di una miriade di micro imprese. Questa tendenza ha contenuto gli effetti negativi della crisi sulla consistenza numerica della base imprenditoriale, ma la stessa durata della crisi pare ora porvi termine.

La struttura per forma giuridica

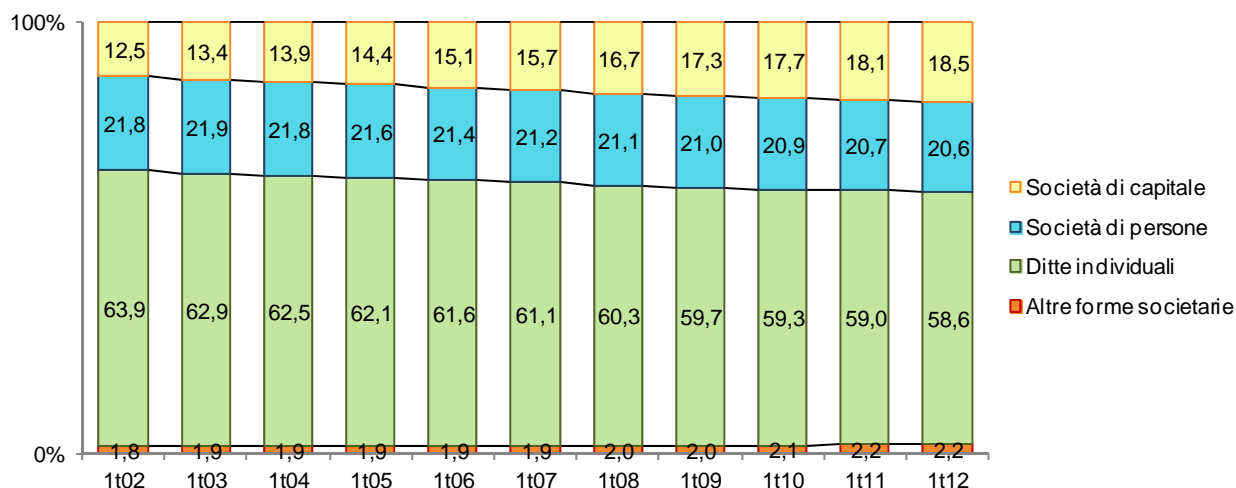
Esaminiamo l'immagine della struttura imprenditoriale regionale per come emerge dall'esame della composizione per forma giuridica delle imprese (tab.

4a e fig. 7). A fine marzo 2012, le ditte individuali costituivano il 58,6 per cento delle imprese (248.916 unità), le società di persone il 20,6 per cento (87.667 unità), le società di capitale il 18,5 per cento (78.645 unità) e le altre forme giuridiche il 2,2 per cento (9.356 unità).

Risulta molto interessante valutare l'evoluzione nel tempo della composizione per forma giuridica (tab. 3a fig. 7). Nel marzo 2002 le imprese attive erano 408.319. Nei dieci anni trascorsi da allora a oggi, sono aumentate del 4,0 per cento, ma la quota delle società di capitale è aumentata di 6,0 punti e quella delle imprese costituite sotto altre forme giuridiche di 0,4 punti percentuali. Al contrario si è ridotto di 1,2 punti il peso delle società di persone, ma soprattutto quello delle ditte individuali è caduto di 5,2 punti percentuali.

Occorre andare al di là di una facile retorica che vede nel continuo aumento del numero delle imprese un fattore positivo. L'ampliamento della base imprenditoriale può essere anche attribuibile ad un processo di disintegrazione verticale che non ha nulla

Fig. 7. Serie storica della composizione per forma giuridica delle imprese attive a fine trimestre (quote percentuali).



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

a che fare con lo sviluppo dell'imprenditorialità e con l'aumento dell'efficienza del sistema produttivo. Esso è stato invece più spesso determinato dalla ricerca di vie di fuga alla normativa fiscale e della sicurezza sul lavoro e da una ricerca estrema di maggiore flessibilità nel mercato del lavoro, che, in particolare nel settore delle costruzioni, ha condotto alla trasformazione di molti lavoratori dipendenti in autonomi.

Al contrario la maggiore importanza progressivamente assunta dalle società di capitale nella struttura imprenditoriale regionale testimonia che è in corso un importante processo di consolidamento, che passa attraverso il rafforzamento delle strutture societarie e l'adozione di forme giuridiche più adeguate alle necessità operative contemporanee che richiedono un'elevata efficienza e competitività, in particolare per le imprese che operano sui mercati internazionali.

Il rallentamento che questo processo pare avere subito, a seguito degli effetti sul sistema regionale della prolungata crisi internazionale, mette a repentaglio la solidità del sistema imprenditoriale regionale e la sua capacità di resistere e sfruttare prontamente le opportunità che si apriranno all'avvio di una nuova fase di ripresa.

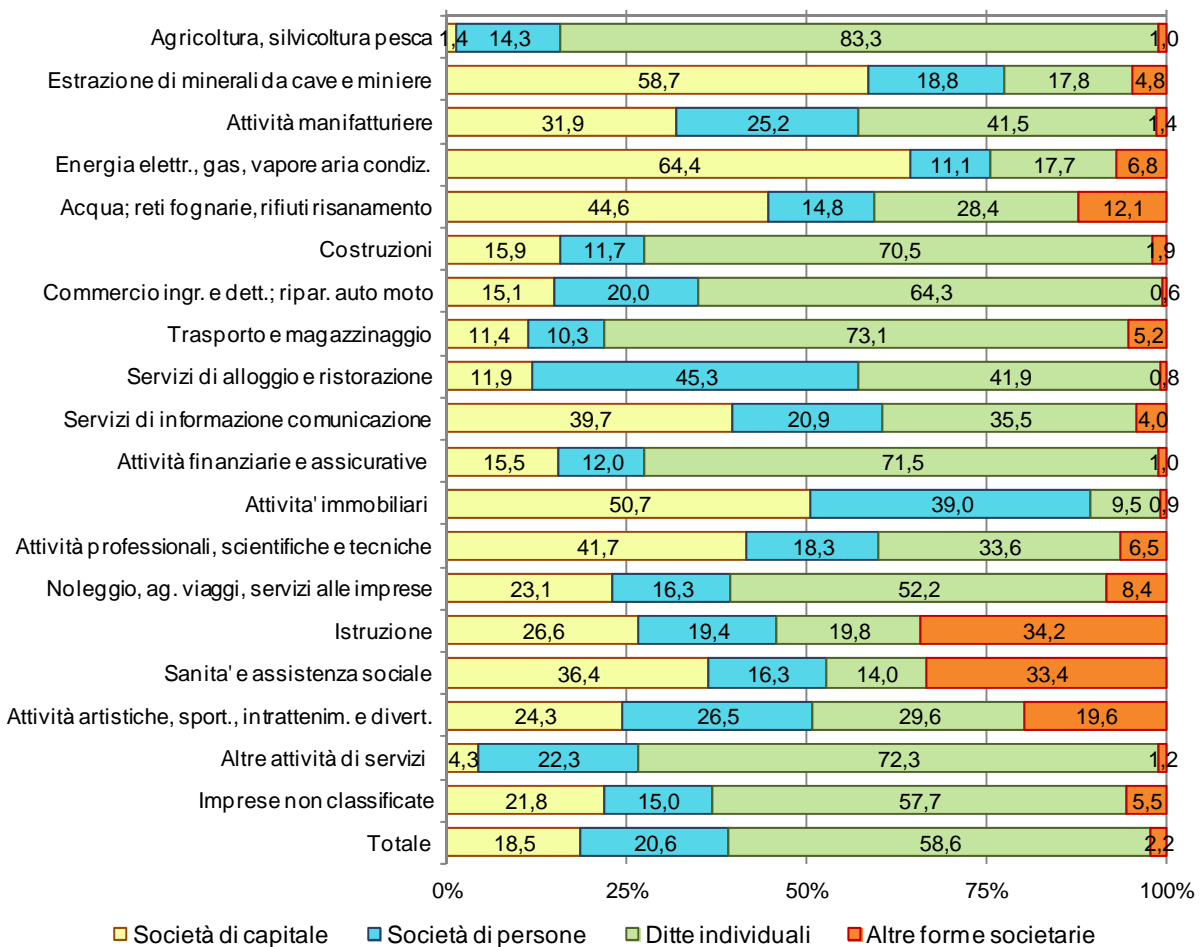
L'andamento per forma giuridica nei settori di attività economica

Per l'analisi facciamo riferimento al dato relativo alle imprese attive, più corrispondente all'effettiva capacità operativa del sistema delle imprese.

Nel trimestre trascorso le società di capitali attive hanno fatto registrare tassi di variazione superiori a quelli del complesso delle imprese (tab. 4). Il tasso di variazione per le società di capitale è risultato particolarmente superiore a quello della media delle imprese del settore per quelle impegnate nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nelle attività finanziarie e assicurative. Al contrario la variazione delle società di capitale è risultata relativamente inferiore alla media nel settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e in quello della sanità e assistenza sociale.

L'andamento congiunturale delle attive costituite come società di persone è risultato meno grave di quello complessivo. In particolare il declino è stato relativamente più marcato per le società di persone attive nell'estrazione di minerali da cave e miniere e nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. Al contrario la consistenza delle società di persone ha fatto segnare un incremento percentuale molto superiore a quello medio settoriale nel comparto della fornitura di energia elettrica, gas,

Fig. 8. Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore al 31/03/2012 (quote percentuali)



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

vapore e aria condizionata, che è trainato dalla crescita del fotovoltaico, e in quello della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

L'andamento delle ditte individuali è risultato peggiore rispetto a quello del totale delle imprese (tab. 4) sia nel complesso, sia in tutti i settori considerati. In particolare l'andamento relativo è risultato particolarmente pesante nel settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e

risanamento, quindi in quello dell'estrazione di minerali da cave e miniere.

Infine, nella maggior parte dei casi le imprese costituite sotto altre forme giuridiche hanno avuto una crescita superiore a quella media del loro settore di appartenenza. Ciò è stato vero in particolare per le imprese attive nella fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, per quelle che svolgono attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e per quelle del settore del trasporto e magazzinaggio.

Flussi e stock.

Lo stock di fine periodo viene determinato come differenza tra iscrizioni e cessazioni cui va aggiunto il valore delle variazioni registrate nel periodo.

In un periodo possono avvenire per un'impresa eventi che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione, ma a "variazioni" che modificano la consistenza delle ditte per sede nella provincia, ramo di attività economica, forma giuridica. Le variazioni riguardano:

1 - Stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva (variazione dello stato di attività). Solo in questo caso si conteggia la variazione avvenuta nel periodo considerato.

2 - Forma giuridica: un'impresa può cambiare forma giuridica continuando la propria attività sotto una nuova veste ("trasformazione"). Tale evento comporta non l'estinzione della società esistente e la creazione di un nuovo soggetto, ma la modificazione dell'atto costitutivo. E' però inammissibile la trasformazione di una ditta individuale in una società e viceversa e in questi casi si da luogo ad una cessazione e successiva iscrizione.

3 - Attività economica esercitata: nel caso in cui un'impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice di importanza.

4 - Cancellazione dal Registro imprese: nei rari casi di errata iscrizione (ad esempio una Spa erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. effettua la cancellazione delle posizioni.

5 - Trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali. E' il caso di imprese con sede fuori provincia che trasferiscono la propria sede nella provincia considerata o viceversa.

Imprese "Non classificate"

Non tutte le imprese comunicano l'attività economica prevalente al momento dell'iscrizione in Camera di Commercio. Questa informazione perviene spesso in un momento successivo, dando luogo ad una continua attività di classificazione che si riflette sullo stock attraverso il fenomeno delle cd. "variazioni". Questo fenomeno sposta le imprese neo-iscritte dall'aggregato delle "Non classificate" al corretto settore di appartenenza.

Stagionalità dei flussi

L'andamento trimestrale dell'attività del registro delle imprese vede le iscrizioni concentrarsi nel primo (prevalentemente) e nel secondo trimestre, mentre le cessazioni si accumulano solo nel primo, ne risulta pertanto che il secondo trimestre è usualmente positivo. Le variazioni si concentrano nel primo e nel secondo trimestre (soprattutto).

Mutamenti dei confini amministrativi

Nel corso del mese di febbraio 2010, in applicazione della Legge n° 117 del 3 agosto 2009, sette comuni (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) sono stati distaccati dalla provincia di Pesaro Urbino e aggregati a quella di Rimini.

L'attuazione della normativa ha determinato lo spostamento di circa 1.800 posizioni tra i registri camerali delle due province interessate. Pertanto a fine marzo 2010 lo stock delle imprese registrate risulta aumentato per Rimini di circa 1.800 unità e diminuito per quella di Pesaro di pari grandezza. Il numero delle imprese così migrate è stato imputato in Movimprese all'aggregato "variazioni" del primo trimestre 2010, mentre rimane inalterato il flusso di iscrizioni e cessazioni. Nelle elaborazioni i flussi sono stati calcolati depurandoli dell'effetto dei mutati confini amministrativi.

Tab. 2. Imprese registrate per settore di attività economica e per forma giuridica. Stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali congiunturali (sul trimestre precedente), 1° trimestre 2012.

	Registrate												
	Stock		Flussi										
	N.	Quota	Totale		Nati-mortalità						Variazioni		
			N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica	Saldo		N.	Tasso
				N.	Tasso	N.	Tasso	Tasso	N.	Tasso			
Settore di attività economica													
Agricoltura, silvicoltura pesca	66.697	14,1	-1.173	-1,7	640	0,9	1.892	2,8	3,7	-1.252	-1,8	79	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	246	0,1	-1	-0,4	0	0,0	3	1,2	1,2	-3	-1,2	2	0,8
Attività manifatturiere	54.306	11,5	-625	-1,1	735	1,3	1.458	2,7	4,0	-723	-1,3	98	0,2
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	557	0,1	40	7,7	11	2,1	16	3,1	5,2	-5	-1,0	45	8,7
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	631	0,1	-10	-1,6	1	0,2	5	0,8	0,9	-4	-0,6	-6	-0,9
Costruzioni	78.398	16,6	-1.120	-1,4	1.517	1,9	2.732	3,4	5,3	-1.215	-1,5	95	0,1
Commercio ingrosso dettaglio; riparazione auto moto	102.320	21,7	-1.016	-1,0	1.572	1,5	3.050	3,0	4,5	-1.478	-1,4	462	0,4
Trasporto e magazzinaggio	16.929	3,6	-168	-1,0	111	0,6	372	2,2	2,8	-261	-1,5	93	0,5
Servizi di alloggio e ristorazione	32.457	6,9	-165	-0,5	379	1,2	848	2,6	3,8	-469	-1,4	304	0,9
Servizi di informazione comunicazione	8.811	1,9	-1	-0,0	231	2,6	290	3,3	5,9	-59	-0,7	58	0,7
Attività finanziarie e assicurative	8.837	1,9	-82	-0,9	155	1,7	278	3,1	4,9	-123	-1,4	41	0,5
Attività immobiliari	30.178	6,4	40	0,1	178	0,6	426	1,4	2,0	-248	-0,8	288	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	16.700	3,5	-38	-0,2	386	2,3	527	3,1	5,5	-141	-0,8	103	0,6
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto a imprese	10.679	2,3	7	0,1	312	2,9	403	3,8	6,7	-91	-0,9	98	0,9
Amm. Pubb. e difesa; assicuraz. sociale obbligatoria	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	1.545	0,3	-11	-0,7	20	1,3	36	2,3	3,6	-16	-1,0	5	0,3
Sanità e assistenza sociale	2.061	0,4	18	0,9	15	0,7	33	1,6	2,3	-18	-0,9	36	1,8
Attività artistiche, sport., intrattenimento, e divertimento	6.017	1,3	-42	-0,7	93	1,5	169	2,8	4,3	-76	-1,3	34	0,6
Altre attività di servizi	17.857	3,8	-165	-0,9	270	1,5	520	2,9	4,4	-250	-1,4	85	0,5
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	16.683	3,5	707	4,4	3.031	19,0	489	3,1	22,0	2.542	15,9	-1.835	-11,5
Forma giuridica													
Società di capitale	102.569	21,7	127	0,1	1.541	1,5	1.571	1,5	3,0	-30	-0,0	157	0,2
Società di persone	104.635	22,2	-567	-0,5	1.247	1,2	1.718	1,6	2,8	-471	-0,4	-96	-0,1
Ditte individuali	252.399	53,5	-3.462	-1,4	6.568	2,6	10.047	3,9	6,5	-3.479	-1,4	17	0,0
Altre forme societarie	12.308	2,6	97	0,8	301	2,5	211	1,7	4,2	90	0,7	7	0,1
Totale	471.911	100,0	-3.805	-0,8	9.657	2,0	13.547	2,8	4,9	-3.890	-0,8	85	0,0

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 3. Imprese attive per forma giuridica, stock e quote di composizione, flussi e tassi di variazione percentuali congiunturali (sul trimestre precedente), Emilia-Romagna, 1° trimestre.

Anni	Totale			Società di capitale				Società di persone				Ditte individuali				Altre forme societarie			
	Stock		Flussi	Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi	
	N.	N.	Tasso	N.	Quota (1)	N.	Tasso	N.	Quota (1)	N.	Tasso	N.	Quota (1)	N.	Tasso	N.	Quota (1)	N.	Tasso
1° trim. 2002	408.319	-2.205	-0,5	51.086	12,5	826	1,6	89.040	21,8	-596	-0,7	260.772	63,9	-2.436	-0,9	7.421	1,8	1	0,0
1° trim. 2003	410.346	-2.717	-0,7	54.927	13,4	813	1,5	89.721	21,9	-504	-0,6	258.092	62,9	-2.986	-1,1	7.606	1,9	-40	-0,5
1° trim. 2004	414.192	-1.059	-0,3	57.368	13,9	779	1,4	90.285	21,8	-174	-0,2	258.780	62,5	-1.684	-0,6	7.759	1,9	20	0,3
1° trim. 2005	419.765	-636	-0,2	60.526	14,4	1.059	1,8	90.572	21,6	-515	-0,6	260.852	62,1	-1.111	-0,4	7.815	1,9	-69	-0,9
1° trim. 2006	424.016	-1.209	-0,3	63.912	15,1	1.141	1,8	90.825	21,4	-346	-0,4	261.243	61,6	-2.060	-0,8	8.036	1,9	56	0,7
1° trim. 2007	426.169	-1.766	-0,4	66.959	15,7	1.087	1,7	90.512	21,2	-624	-0,7	260.435	61,1	-2.239	-0,9	8.263	1,9	10	0,1
1° trim. 2008	430.589	972	0,2	71.864	16,7	2.758	4,0	90.692	21,1	472	0,5	259.487	60,3	-2.371	-0,9	8.546	2,0	113	1,3
1° trim. 2009	428.400	-3.518	-0,8	74.017	17,3	529	0,7	89.819	21,0	-841	-0,9	255.855	59,7	-3.216	-1,2	8.709	2,0	10	0,1
1° trim. 2010	426.715	-2.993	-0,7	75.635	17,7	722	1,0	89.167	20,9	-473	-0,5	252.958	59,3	-3.296	-1,3	8.955	2,1	54	0,6
1° trim. 2011	427.304	-1.563	-0,4	77.505	18,1	806	1,1	88.417	20,7	-447	-0,5	252.153	59,0	-2.000	-0,8	9.229	2,2	78	0,9
1° trim. 2012	424.584	-4.149	-1,0	78.645	18,5	292	0,4	87.667	20,6	-653	-0,7	248.916	58,6	-3.878	-1,5	9.356	2,2	90	1,0

(1) Composizione per forma giuridica del totale delle imprese attive.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive per settore di attività economica e per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali congiunturali (sul trimestre precedente), Emilia-Romagna, 1° trimestre 2012.

	Totale				Società di capitale				Società di persone				Ditte individuali				Altre forme societarie			
	Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi	
	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso
	(1)				(2)				(2)				(2)				(2)			
Settore di attività economica																				
Agricoltura, silvicoltura pesca	66.236	15,6	-1.168	-1,7	944	1,4	28	3,1	9.479	14,3	-53	-0,6	55.179	83,3	-1.146	-2,0	634	1,0	3	0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	208	0,0	0	0,0	122	58,7	2	1,7	39	18,8	-1	-2,5	37	17,8	-1	-2,6	10	4,8	0	0,0
Attività manifatturiere	48.105	11,3	-585	-1,2	15.357	31,9	35	0,2	12.129	25,2	-199	-1,6	19.942	41,5	-427	-2,1	677	1,4	6	0,9
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	542	0,1	46	9,3	349	64,4	28	8,7	60	11,1	8	15,4	96	17,7	7	7,9	37	6,8	3	8,8
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	587	0,1	-11	-1,8	262	44,6	-1	-0,4	87	14,8	2	2,4	167	28,4	-14	-7,7	71	12,1	2	2,9
Costruzioni	73.841	17,4	-1.176	-1,6	11.722	15,9	-3	-0,0	8.635	11,7	-134	-1,5	52.080	70,5	-1.034	-1,9	1.404	1,9	-5	-0,4
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	95.315	22,4	-985	-1,0	14.362	15,1	29	0,2	19.073	20,0	-211	-1,1	61.268	64,3	-798	-1,3	612	0,6	-5	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	15.789	3,7	-186	-1,2	1.804	11,4	10	0,6	1.633	10,3	-16	-1,0	11.535	73,1	-195	-1,7	817	5,2	15	1,9
Servizi di alloggio e ristorazione	28.123	6,6	-136	-0,5	3.351	11,9	6	0,2	12.752	45,3	-70	-0,5	11.793	41,9	-72	-0,6	227	0,8	0	0,0
Servizi di informazione comunicazione	8.124	1,9	26	0,3	3.225	39,7	30	0,9	1.695	20,9	-3	-0,2	2.880	35,5	5	0,2	324	4,0	-6	-1,8
Attività finanziarie e assicurative	8.445	2,0	-79	-0,9	1.313	15,5	21	1,6	1.010	12,0	1	0,1	6.036	71,5	-99	-1,6	86	1,0	-2	-2,3
Attività immobiliari	27.516	6,5	70	0,3	13.937	50,7	33	0,2	10.721	39,0	94	0,9	2.606	9,5	-58	-2,2	252	0,9	1	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.299	3,6	-11	-0,1	6.379	41,7	19	0,3	2.800	18,3	-38	-1,3	5.133	33,6	-3	-0,1	987	6,5	11	1,1
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	9.894	2,3	22	0,2	2.289	23,1	26	1,1	1.613	16,3	-11	-0,7	5.163	52,2	-8	-0,2	829	8,4	15	1,8
Amm. Pubbl. e difesa; assic. sociale . obblig.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	1.426	0,3	-5	-0,3	379	26,6	-3	-0,8	276	19,4	1	0,4	283	19,8	-7	-2,4	488	34,2	4	0,8
Sanita' e assistenza sociale	1.883	0,4	15	0,8	685	36,4	2	0,3	307	16,3	5	1,7	263	14,0	-4	-1,5	628	33,4	12	1,9
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	5.298	1,2	-36	-0,7	1.290	24,3	8	0,6	1.403	26,5	-33	-2,3	1.566	29,6	-44	-2,7	1.039	19,6	33	3,3
Altre attività di servizi	17.373	4,1	-177	-1,0	749	4,3	-3	-0,4	3.867	22,3	-17	-0,4	12.555	72,3	-152	-1,2	202	1,2	-5	-2,4
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	579	0,1	227	64,5	126	21,8	25	24,8	87	15,0	22	33,8	334	57,7	172	106,2	32	5,5	8	33,3
Totale	424.584	100,0	-4.149	-1,0	78.645	18,5	292	0,4	87.667	20,6	-653	-0,7	248.916	58,6	-3.878	-1,5	9.356	2,2	90	1,0

(1) Composizione settoriale del totale delle imprese attive. (2) Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimpresse.